

Piano per la didattica a distanza: FAD, DDI, DAD

L'ordinamento del CPIA prevede che il 20% delle ore di didattica possa essere fruito a distanza (FAD) dai corsisti.

Questo ci pone in una posizione facilitata rispetto alla DDI (didattica a distanza integrata) e alla DAD (didattica a distanza), in quanto docenti e corsisti dovrebbero già essere dotati degli strumenti necessari per attuare queste modalità di apprendimento/insegnamento.

In realtà, prima del *lockdown* di marzo-giugno 2020, gran parte delle FAD si effettuava mediante materiale cartaceo.

La chiusura causata dalla pandemia è stata dunque l'occasione per ripensare l'utilizzo del materiale a disposizione e, conseguentemente, l'azione didattica.

Nel mese di marzo 2020 il nostro CPIA ha potuto fornire in comodato d'uso 11 portatili del suo laboratorio di informatica. Tutte le macchine sono state usate correttamente e restituite nei tempi concordati.

Il risultato incoraggiante di questo primo tentativo ci ha indotti a pensare di potere introdurre in maniera strutturale la assegnazione dei portatili in comodato d'uso ai corsisti che ne facciano richiesta.

Attualmente (23 ottobre 2020) disponiamo di 67 laptop e di una decina di tablet.

Analisi del fabbisogno

Visto che la nostra dotazione di computer, per quanto ampia, non può certo garantire il comodato d'uso a ciascuno studente, verrà sottoposto a ogni corsista un breve questionario (in allegato) per accertare in maniera quanto più precisa la disponibilità personale di strumenti hardware.

In casi eccezionali, anche il personale docente potrà ottenere un device in comodato d'uso.

Non è secondario accertare la possibilità di fruire di spazi atti allo svolgimento delle FAD, della DDI e/o della DAD.

Se infatti il *digital divide* è da tempo un fattore noto di diseguaglianza, il *lockdown* ha fatto emergere con chiara evidenza come anche la diseguaglianza nelle condizioni abitative si rifletta negativamente sulle possibilità di apprendimento a distanza (alloggi sovraffollati, più persone

collegate contemporaneamente per motivi di *smartworking* o di studio, connettività insufficiente).

Se non è troppo difficile sopperire alla carenza di *hardware*, più complesso è cercare di attenuare lo svantaggio in condizioni che esulino dallo stretto aspetto didattico/tecnologico.

Tuttavia, si può pensare a reperire **spazi fisici** nel caso della FAD, predisponendo ad esempio aule dove i corsisti possano lavorare in maniera autonoma, assistiti da un supporto tecnico per quanto riguarda eventuali difficoltà di collegamento alla piattaforma della scuola; si possono reperire **spazi temporali** predisponendo un orario che eviti i momenti di punta, tipicamente al mattino, quando si collegano gli studenti delle altre scuole, e gli orari d'ufficio, quando si collegano il lavoratori in *smartworking*.

L'orario pomeridiano serale è di per sé connotato all'origine dei corsi per adulti. La DDI e la DAD ci danno la possibilità di ampliare molto la fascia di orario in cui la didattica, sia in sincrono sia in asincrono, è fruibile dall'utente.

L'eventuale disagio per i docenti, che si vedrebbero prolungare l'orario di servizio fino a tarda sera, è compensato dal risparmio di tempo per i trasferimenti casa/posto di lavoro e dalla possibilità di organizzare in modo estremamente flessibile la propria attività.

Per quanto riguarda la connettività, in mancanza di connessione wifi o in caso di connessione inadeguata, la soluzione più semplice è quella di utilizzare i telefonini personali come hotspot. Ovviamente questo comporta un piccolo consumo di Giga da parte degli utenti, ma questa forma di connettività è ormai molto conveniente, e, salvo casi davvero eccezionali, quasi tutti gli studenti sono dotati di *smartphone*.

In casi sporadici possono essere forniti strumenti per la connessione.

Per favorire la partecipazione di tutti i corsisti a FAD, DDI e DAD la settimana di accoglienza, all'inizio dell'anno scolastico, è largamente dedicata a esercitazioni che permettano ai corsisti di apprendere le modalità di collegamento alle piattaforme della scuola (REL e CLASSROOM)

La Didattica a Distanza Integrata

Il Collegio Docenti fissa i criteri e le modalità per l'attivazione della DDI, che è possibile svolgere anche in modalità complementare alla didattica in presenza.

Tenuto conto delle indicazioni date in precedenza, i corsi serali sia di L2 sia di Primo Livello, Primo Periodo, si prestano in maniera evidente all'ampliamento di spazi temporali di cui sopra.

Si utilizza dunque la DDI in sincrono, in modalità complementare, per non più della metà delle ore curricolari per questi corsi, da integrarsi alla FAD sia in sincrono sia in asincrono, già presente nel nostro ordinamento. I corsi così strutturati prevedono quindi un 50% di scuola in presenza e un 50% di DDI. Il 20% di questo totale può essere considerato FAD. *questo va ovviamente discusso in collegio (es: se devi frequentare 400h, 200h saranno in presenza, 200h DDI. Di queste 400h, 80h saranno in FAD (Presenza o DDI). i matematici mi perdonino.*

La DDI è necessaria nel momento in cui si prevedono attività che richiedono il lavoro di gruppi fluidi, al di fuori delle "bolle" create per evitare il diffondersi del contagio da Covid-sars19. Viene quindi utilizzata per non più del 20% delle ore curricolari in relazione a progetti o attività che richiedano raggruppamenti diversi da quelli fissati nel "gruppo di livello". *Esempio: 200h di italiano, gruppi di preparazione a esami di certificazione*

La Didattica a Distanza

Fino al momento in cui scriviamo non è del tutto chiara la posizione dei CPIA per quanto riguarda il ricorso alla DAD.

Comunque, indipendentemente dalle necessità contingenti, la DAD offre alcuni vantaggi che il CPIA può utilizzare

La modalità DAD permette di creare gruppi di lavoro ogni volta diversi, eliminando la necessità attuale di mantenere gruppi rigidamente separati, con evidente vantaggio della didattica.

Lo stesso si può dire per i **corsi di ampliamento dell'offerta formativa**, che in modalità DAD non sarebbero più legati né a spazi fisici, e per esempio sarebbe possibile per un abitante di una qualunque città

italiana frequentare corsi DAD del nostro CPIA; né a spazi temporali, per cui si eviterebbe di dover reperire aule o di creare “bolle” per limitare i contagi.

E' possibile attivare percorsi di istruzione domiciliare condivisi con le competenti strutture locali. Si fa riferimento in particolare alla **scuola carceraria** e in generale a tutte quelle **persone particolarmente fragili per ragioni di salute**.

In particolare, si approntano strumenti di monitoraggio periodico per i MSNA e per i neo-arrivati.

Strumenti

La DDI (anche la DAD?) è lo spostamento in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e dell'ambiente giuridico in presenza. Il REL fa dunque fede anche per l'attività a distanza, e diventa la *repository* per tutti i documenti inerenti l'attività scolastica (annotazione delle presenze, firma del docente, verbali, comunicazioni anche con genitori e/o tutori legali, caricamento compiti e materiali di lezione) In modo complementare al REL si utilizza la piattaforma CLASSROOM di Google.

Si amplia l'archivio online di file condivisi su Google Drive aggiungendo una sezione per la raccolta dei materiali didattici.

L'azione didattica

Le nuove condizioni di insegnamento a distanza rendono inevitabili alcuni cambiamenti nella didattica.

Innanzitutto si **riduce a 45' minuti l'orario di lezione a distanza**, per evitare che i corsisti siano costretti a rimanere collegati per molto tempo, condizione notoriamente faticosa, che rende difficile la concentrazione necessaria a seguire le lezioni. Si raccomanda inoltre di alternare lezioni in sincrono con attività in asincrono. Si evita in questo modo di ricadere nella lezione frontale e si incentiva l'autonomia dei corsisti.

In caso di nuova chiusura totale delle attività, tutte le attività, sia in presenza, sia in DDI, diventano DAD. Si raccomanda di mantenere i seguenti orari settimanali:

L2:	8h di lezione sincrona con ciascun gruppo	
Primo livello, primo periodo didattico:	9h di lezione sincrona con ogni gruppo	
Primo livello, secondo periodo didattico:	12h di lezione sincrona;	almeno 4h al giorno in sincrono

Data la riduzione di orario di lezione, è opportuno compattare le discipline, enucleando le competenze, le conoscenze e le abilità principali, e incoraggiando lo studio autonomo.

E' inevitabile inoltre rendere il più flessibile possibile la programmazione didattica, nonché la metodologia utilizzata, che si deve adattare alla diversa situazione comunicativa.

Il regolamento

Si stila un regolamento di fruizione della didattica a distanza, prevedendo una specifica appendice sul patto di corresponsabilità per i corsisti minorenni.

In particolare vengono integrate nel Regolamento di Istituto le norme di comportamento per le lezioni online.

In particolare si sottolinea:

- la necessità del rispetto reciproco fra tutti i partecipanti;
- le modalità condivisione dei documenti, che non vanno divulgati al di fuori del contesto scolastico. (non usare numeri di telefono e mail personali)
- la tutela dei dati personali e dei dati sensibili in generale. (non usare i gruppi whatsapp, dove si rende pubblico, sia pure all'interno del gruppo, il recapito di ogni partecipante)

- la necessità di specificare le modalità di svolgimento di tutte le riunioni.

La valutazione

La valutazione per DDI, DAD e FAD deve prendere in considerazione:

- la qualità dei processi attivati (autovalutazione dei docenti);
- la disponibilità ad apprendere;
- la capacità di lavorare in gruppo;
- l'autonomia;
- la responsabilità personale e sociale;
- il processo di autovalutazione.

La formazione dei docenti

Nelle mutate condizioni di insegnamento, la formazione specifica dei docenti è di fondamentale importanza. Si consiglia in particolare di affrontare le seguenti metodologie:

- didattica breve
- cooperative learning/apprendimento cooperativo
- flipped classroom
- debate

Per quanto riguarda la formazione di tipo tecnologico, si fa riferimento al DigCompEdu. La formazione prevede l'aggiornamento sull'uso delle piattaforme in uso alla scuola.

La riservatezza

Si raccomanda di evitare la diffusione di dati e recapiti privati, oltre che di dati sensibili. Per i corsisti minorenni è necessaria l'autorizzazione del genitore/tutore per la frequenza delle lezioni online, e quindi perché il minore possa comparire in video.

